

CAMERA DEI DEPUTATI
seduta 173 di giovedì 13 febbraio 2014

(...)

(Elementi e iniziative di competenza in relazione alla recente vicenda giudiziaria che ha coinvolto l'ex presidente dell'INPS – n. [2-00388](#))

PRESIDENTE. Passiamo all'interpellanza urgente Baldassarre ed altri n. [2-00388](#), concernente elementi e iniziative di competenza in relazione alla recente vicenda giudiziaria che ha coinvolto l'ex presidente dell'INPS (*Vedi l'allegato A – [Interpellanze urgenti](#)*). Chiedo al deputato Baldassarre se intenda illustrare la sua interpellanza o se si riserva di intervenire in sede di replica.

MARCO BALDASSARRE. Signor Presidente, discuto ora questa interpellanza urgente, ormai vecchia di due settimane, nella quale, tra l'altro chiedevo anche le dimissioni di Mastrapasqua, ma è già passato. Quindi, la argomenterò con aggiornamenti che ci sono stati nel frattempo.

L'INPS è il più grande ente previdenziale europeo, con un bilancio inferiore solo a quello dello Stato, pari a circa 760 miliardi di euro l'anno. Con il decreto-legge n. 78 del 2010 si procede a sopprimere il consiglio di amministrazione, accentrando il potere tutto nelle mani di un'unica persona: il presidente Antonio Mastrapasqua, sul quale torneremo più tardi.

Con il decreto-legge n. 201 del 2011, il decreto-legge «Salva Italia», si accorpavano INPDAP e ENPALS all'INPS. Nasce il nuovo super INPS, che si accolla il buco di bilancio dell'ex INPDAP e si ritrova con un disavanzo pari a circa 12 miliardi di euro, in quanto per anni la pubblica amministrazione non ha versato i contributi previdenziali ai propri dipendenti, sia a livello centrale che a livello locale.

È il 22 marzo 2013 quando Antonio Mastrapasqua scrive all'ex Ministro del lavoro e delle politiche sociali Elsa Fornero e all'ex Ministro dell'economia e delle finanze Vittorio Grilli per informarli che la situazione dell'istituto non è per nulla tranquilla e che c'è bisogno dell'intervento dello Stato per risanare la drastica situazione del bilancio INPS. Il patrimonio netto è sufficiente a sostenere non oltre tre esercizi. Tradotto vuol dire che, se lo Stato non interviene, l'INPS potrà assicurare l'erogazione delle pensioni solo fino al 2015. Ma tutto tace.

A novembre 2013 ripete l'avviso al Ministro dell'economia e delle finanze Saccomanni e al Ministro del lavoro e delle politiche sociali Giovannini, ribadito durante l'audizione in Commissione bicamerale di controllo sugli enti previdenziali pubblici. Ma per Saccomanni è tutto ok. Era solo un falso allarme.

Torniamo su Antonio Mastrapasqua; anzi, su Antonio, la moglie Maria Giovanna Basile e il fratello Pietro Mastrapasqua. Sì, perché per capirci qualcosa bisogna parlare di una vera e propria *dinasty*. Infatti, ci troviamo alcuni incroci particolari. La moglie è sindaco in RAI, RAI Cinema e RAI Way, che produce film con la Fandango nel 2013, di cui, casualmente, Antonio Mastrapasqua era sindaco.

Poi ci troviamo lo strano caso della Metro C di Roma, la più grande opera pubblica italiana mai realizzata, con un costo di 3 miliardi e mezzo di euro circa. Bene, in questa vicenda viene indagato l'ex presidente di EUR Spa Mancini. Casualmente sindaco di EUR Spa era Antonio Mastrapasqua. Andando avanti nella vicenda vediamo che si aggiudicano un appalto di 16 milioni di euro due società. Una è ATI, fatta dal Consorzio stabile Roma 2000, e l'altra è la Marcantonio Spa, della quale, anche qui casualmente, era sindaco la moglie di Mastrapasqua, Maria Giovanna Basile.

Succede che la magistratura indagando scopre che la Marcantonio Spa ha subappaltato lavori ad alcune società, tra cui la Tripodi trasporti, la Favessa, società di Giovanni Tripodi del clan mafioso calabrese. Quindi, blocca tutto.

Andando avanti vediamo comunque che, sempre in famiglia, sia Antonio che la moglie sono nel consorzio Lottomatica nel quale, tra le varie società che ne fanno parte, c'è anche la Telcos Spa, della quale sempre Antonio e la moglie sono presidente e sindaco supplente nel 2005. Telcos Spa ha un capitale sociale in Almagora. Almagora, guarda caso, gestisce il *call center* di INPS. Sempre questi strani incroci, che sicuramente sono tutti casuali. E, poi, ci troviamo alcuni altri incroci dentro tutte le società che fanno parte di ACI e ACI Global tra la moglie di Mastrapasqua e il fratello Pietro Mastrapasqua. Sempre per puro caso.

Arriviamo alla questione dell'Ospedale Israelitico di Roma. Che succede? Succede che il Mastrapasqua direttore generale dell'Ospedale Israelitico di Roma ha dei crediti verso la regione

Lazio per delle cartelle «gonfiate». Il quotidiano *la Repubblica* quantifica in 12.164 le schede di dismissione «taroccate» alla regione Lazio finalizzate all'ottenimento di 13,8 milioni di euro di rimborsi non dovuti, cui si sommano 71,3 milioni di euro di presunto vantaggio patrimoniale. Ebbene, appunto, l'Ospedale Israelitico aveva dei crediti verso la regione Lazio che doveva rimborsargli queste cartelle «gonfiate». Contemporaneamente, aveva anche dei debiti verso l'INPS perché l'Ospedale Israelitico non pagava i contributi ai propri dipendenti. E, quindi, qui c'è uno strano magheggio tra il Mastrapasqua direttore dell'Ospedale Israelitico e il Mastrapasqua presidente dell'INPS effettuando un compenso tra crediti e addebiti e portando la regione Lazio a versare all'INPS quello che doveva all'Ospedale Israelitico. Su questo sta indagando la magistratura.

Qui ci sarebbe anche da chiedere perché è stata sospesa la cartella esattoriale di Equitalia nei confronti dell'Ospedale Israelitico di Roma. Questo di solito non avviene con tutte le aziende italiane che subiscono la crisi purtroppo. *La Repubblica online* del 27 gennaio ci informa che l'accordo con la regione Lazio era stato proposto da un dirigente, noto con il cognome di Romano, e poi approvato dalla governatrice Polverini nel suo ruolo di commissario *ad acta* per il deficit della sanità del Lazio, anche se erano state avanzate riserve forti da parte dei rappresentanti dei Ministeri dell'economia e delle finanze e della salute presenti al tavolo tecnico. Ripeto, il Ministero dell'economia e delle finanze era contrario.

Proprio in questi giorni c'è una notizia apparsa sul sito del *Corriere della Sera* che riguarda ancora il nostro amico Antonio Mastrapasqua perché, a quanto pare, non gli bastavano gli scandali che lo riguardavano per l'Ospedale Israelitico. No, salta fuori che è indagato a Roma insieme a Marco Tronchetti Provera e Alfredo Romeo per aver affittato 13 mila palazzi di INPS a tre società di gestione private senza nessun bando di gara. E salta fuori che Alfredo Romeo era già stato arrestato per un giro di appalti truccati nel marzo 2010 a Napoli e la sua società, la Romeo Gestioni Spa, continua tuttora a gestire una parte del patrimonio immobiliare di INPS. Tutto questo ha portato a una perdita di 100 milioni di euro solo tra il 2008 e il 2011. Possibile che nessuno si sia mai fatto delle domande? Che nessuno, organi di vigilanza, direttore generale, revisori dei conti, i Ministri, prima Fornero e poi Giovannini, si sia mai accorto di nulla? Volete farci credere che nessuno ne era a conoscenza?

E di tutta questa storia una cosa è chiara, che le dimissioni di Mastrapasqua da presidente dell'INPS, da vicepresidente di Equitalia e da presidente di Idea Fimit Sgr è solo uno specchietto per le allodole. Abbiamo sentito il Presidente Letta, o quasi ex Presidente, ed il Ministro Giovannini chiedere massima chiarezza nel rispetto dei cittadini e maggiore trasparenza sul caso Mastrapasqua, come se il problema principale fosse il numero di poltrone che occupava. Lo sappiamo benissimo che il vero problema è che questa vicenda è lo specchio dell'Italia: favori, appalti ad amici di amici, magari anche arrestati o collusi con la mafia, speculazione, giochi di interesse, una gigante parentopoli. E chissà chi c'è dietro tutto questo. Visto che si parla di parenti, forse lo zio di qualcuno?

Ebbene, chiedo al Ministro se la decisione dell'accettazione in compensazione da parte dell'INPS dei crediti anomali dell'Ospedale Israelitico, in considerazione della rilevanza della cifra, sia stata vagliata o meno dal direttore generale, dai revisori dei conti, dal CIV, dagli altri organismi di vigilanza dell'INPS e da consulenti esterni.

Chiedo al Ministro se intenda fare luce sulla presunta compensazione crediti-debiti effettuata dall'Ospedale israelitico di Roma. Chiedo se il Ministro sia in possesso di un *report* relativo ai controlli effettuati dagli organi di vigilanza. Avrei voluto chiedere al Ministro se non sia l'ora di intervenire seriamente ad una riforma della *governance* dell'istituto, magari permettendo alla Camera di calendarizzare le proposte di legge depositate, come quella di Damiano visto che il PD in quei giorni la pubblicizzava sui giornali facendo vedere che se ne era già occupato, invece di intervenire con l'ennesimo decreto-legge di urgenza in modo da ristabilire un consiglio di amministrazione e rendere incompatibile il ruolo di presidente con una qualsiasi altra carica e di impedire un Mastrapasqua 2. Ma leggo sui giornali che il nuovo decreto in arrivo è già stato firmato ieri. Quindi, questa domanda avrei dovuto farla prima.

Chiedo al Ministro se per la nomina del prossimo presidente, e non mi riferisco a quella di questi giorni del commissario straordinario, intenda introdurre il parere vincolante delle Commissioni parlamentari competenti o, perlomeno, della Commissione bicamerale di controllo sugli enti previdenziali pubblici.

PRESIDENTE. Il Viceministro del lavoro e delle politiche sociali, Cecilia Guerra, ha facoltà di rispondere.

MARIA CECILIA GUERRA, *Viceministro del lavoro e delle politiche sociali*. Signor Presidente, con l'articolata interpellanza urgente presentata dall'onorevole Baldassarre vengono poste numerose e rilevanti questioni in merito all'assetto organizzativo e funzionale del principale ente previdenziale italiano, con particolare riguardo: al cumulo di incarichi del dottor Antonio Mastrapasqua, ex presidente dell'INPS, all'opportunità di introdurre incompatibilità per la figura del presidente dell'INPS, alla necessità di rivedere la *governance* degli enti previdenziali ed assicurativi pubblici, alla vicenda della cessione dei crediti da parte dell'Ospedale israelitico nei confronti dell'INPS.

Quanto al primo aspetto è ormai nota l'evoluzione della questione segnalata dall'onorevole interpellante: la scorsa settimana il Consiglio dei ministri ha adottato un disegno di legge in tema di incompatibilità per le posizioni di vertice dei principali enti pubblici nazionali volta ad affrontare secondo un'ottica sistematica molte delle criticità evidenziate.

Alcuni giorni dopo, il presidente Mastrapasqua ha ritenuto di rassegnare le sue dimissioni – accolte dal Governo – ed è stata avviata la procedura per la nomina di un commissario straordinario, individuato nella persona del professor Vittorio Conti. Il professor Conti gestirà l'INPS con i poteri attribuiti al presidente, fino alla definizione del processo normativo per la revisione della *governance* degli enti previdenziali e assicurativi pubblici e alla nomina del nuovo titolare, comunque non oltre il 30 settembre 2014.

Le iniziative del Governo in materia non si sono limitate alla presentazione del richiamato disegno di legge in tema di incompatibilità (al quale è stata peraltro garantita la procedura d'urgenza). Segnalo infatti che il Ministro Giovannini sta accelerando la riflessione sulla *governance* degli enti previdenziali e assicurativi pubblici, anticipando i tempi illustrati in occasione dell'audizione sulla riforma della *governance* degli enti previdenziali e assicurativi pubblici presso la Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale lo scorso 4 dicembre 2013.

In tale occasione il Ministro ha rappresentato che il problema della *governance* avrebbe potuto essere utilmente affrontato dal mese di marzo 2014, periodo entro il quale si sarebbe dovuto definire il piano di riassetto organizzativo e funzionale dell'INPS, in attuazione delle previsioni contenute nell'articolo 21, comma 7, del decreto-legge cosiddetto «salva-Italia».

In tal senso il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ha previsto di incontrare le parti sociali, in qualità di *stakeholder*, e le forze politiche al fine di confrontarsi sul tema della riforma della *governance* dell'INAIL e dell'INPS.

Si tratta di un impegno che lo stesso Ministro Giovannini ha ribadito dinanzi all'Assemblea della Camera nella giornata di ieri, confermando la volontà di procedere in tempi brevi a presentare proposte concrete in tema di riforma della *governance* dell'istituto.

Infine, con riguardo alle notizie relative alla vicenda giudiziaria che vede coinvolto il presidente dell'INPS in qualità di direttore generale dell'Ospedale Israelitico, essendo la documentazione oggetto di indagine da parte della magistratura, non si è al momento in condizione di conoscerne tutti i contenuti, se non quelli riportati dagli organi di informazione, già ampiamente a conoscenza dell'interpellante.

Occorre, quindi, attendere gli esiti del lavoro della magistratura requirente. Sottolineo, comunque, che le condotte contestate al presidente Mastrapasqua nella duplice, concomitante veste, attengono profili (quali quelli relativi alla compensazione dei debiti con i crediti verso la pubblica amministrazione) diversi da quelli sui quali il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è chiamato ad esercitare la propria vigilanza istituzionale.